



Come scrive Piero Bugiani nella lunga *Introduzione* al testo vero e proprio (presentato nella sua versione originale in lingua latina con traduzione italiana a fronte), nell'accingersi alla redazione della *Cronaca degli Slavi*, Elmoldo di Bosau non intendeva «scrivere la storia degli Slavi», ma ambiva invece a «narrare l'avanzamento dell'evangelizzazione tra i pagani, le varie fasi della loro conversione (...), nonché la gloria dei missionari». La *Cronaca* nasceva dunque con una connotazione ben precisa, nonostante la quale, tuttavia, costituisce un documento di estrema importanza anche al di là degli aspetti strettamente religiosi. Le vicende raccontate da Elmoldo, infatti, si dipanano in un momento storico cruciale per i destini dell'Europa, caratterizzato com'è dall'avvento del potere carolingio. Nelle

pagine introduttive, l'autore si sofferma anche sulla fortuna letteraria della *Cronaca degli Slavi* e sul dibattito relativo all'attendibilità delle notizie in essa riportate, che la critica moderna è incline a considerare in ampia misura veritiere.

S. M.

CHIARA GUARNIERI
La villa e la pieve
Storia e trasformazioni di S. Giovanni in Ottavo di Brisighella tra l'età romana e il Medioevo
ANTE QUEM, BOLOGNA,
160 PP., ILL. COL. E B/N
24,00 EURO
ISBN 978-88-7849-112-0
WWW.ANTEQUEM.IT



Il volume nasce sulla scia degli interventi di salvaguardia e valorizzazione che hanno interessato la Pieve di S. Giovanni in Ottavo di Brisighella (Ravenna), piú nota come Pieve del Thò. Si tratta di un complesso di notevole interesse, sorto sui resti di una villa di

epoca romana, lungo l'VIII miglio della via che andava da *Florentia a Faventia*: un palinsesto ricco e articolato, quindi, al quale si potrebbe dire abbia «nuociuto» l'attenzione che gli è stata a piú riprese riservata in passato. Fin dal XVII secolo, infatti, la Pieve è stata oggetto di studi e ricerche, ai quali non ha tuttavia corrisposto un'altrettanto efficace azione di tutela. Le nuove iniziative e questo volume pongono rimedio a tale situazione e permettono finalmente di conoscere il monumento in maniera approfondita, ricostruendone la lunga vicenda storica e archeologica.

S. M.

NICCOLÒ DI GIOVANNI
La sconfitta di Monte Aperto
EDIZIONE CRITICA A CURA DI ALICE CAVINATO, ACCADEMIA SENESE DEGLI INTRONATI, SIENA, 184 PP., ILL. COL.
25,00 EURO
ISBN 978-88-89073-23-0
WWW.ACCADEMIAINTRONATI.IT

Il 4 settembre 1260, a Montaperti, Siena colse una storica vittoria contro Firenze, il cui esito ebbe effetti decisivi sulle vicende che in quegli anni opponevano guelfi e ghibellini. I Senesi



videro nella benigna protezione assicurata dalla Madonna, alla quale si erano votati, una delle chiavi del successo e, anche grazie a



questa coloritura soprannaturale, i fatti di Montaperti si radicarono stabilmente nella memoria collettiva.

Non deve quindi sorprendere che, quasi duecento anni piú tardi, Giovanni di Francesco di Ventura, *pizzicaiuolo* (venditore di cera, carta e colori), avesse scritto una cronaca della battaglia, in questa edizione critica di Alice Cavinato. Il manoscritto, oggi conservato nella Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena, si compone di fogli manoscritti illustrati da vignette realizzate dall'autore stesso, ed è integralmente riprodotto nel volume, accompagnato da un'ampia e interessante esegesi.

S. M.